

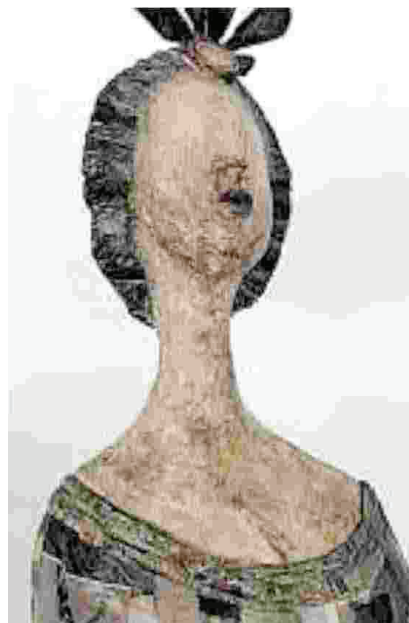
Mostre & persone

DA NON PERDERE

Al Parker's le storie di carta della Cervo

La cartapesta e il filo di ferro. Questi i materiale essenziali dell'universo creativo di Teresa Cervo. Un mondo di quadri, sculture, piccole installazioni frutto di una sapienza artigianale cresciuta nel cuore del centro storico partenopeo e che trova accoglienza al Grand Hotel Parker's con

«Storie di carta e d'amore», la personale della Cervo con la quale l'albergo aggiunge un nuovo tassello al suo programma di spazio artistico aperto alla città. In esposizione (inaugurazione oggi ore 18), creazioni disegnate e realizzate sagomando a mano sottili di fili di ferro e modellando la cartapesta per raccontare storia al femminile scandite da paesaggi e delicate figure muliebri. Una teoria di «piccole donne gioiose, ballerine che si librano leggere nel vuoto, donne in cammino, donne senza sguardo» per un repertorio delicato e al tempo stesso potente ispirate ai sentimenti più sensibili dell'animo umano; lavori che conquistano l'occhio dell'osservatore per la



leggerezza e le scelte coloristiche conducendolo in un viaggio scandito da «corpi strampalati e poetici, gonne ampie e capelli scompigliati, volti eterei senza occhi, labbra socchiuse e bocche spalancate che sembrano

cantare». Alla sua prima personale, Cervo propone al pubblico l'emozione di un viaggio che – unendo alle sculture e ai quadri bidimensionali in ferro anche gli Altrove, una serie di mezzi busto di donne in cartapesta senza occhi – culmina in una serie di site specific pensati in esclusiva per i tavoli del George, per ornarli inneggiando con sensibilità ed emozione

all'amore e al gentil sesso nei due mesi – febbraio e marzo – che, appunto convenzionalmente, celebrano l'innamoramento e la donna.

Paola de Ciuceis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

